



Dalla prima domenica di ottobre, riprenderà la diffusione del mensile diocesano *Segni dei tempi*. Quanti volessero collaborare con l'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali, potranno inviare la propria disponibilità al seguente indirizzo di posta elettronica: ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it

Domenica 3 settembre 2017



La famiglia: tema centrale per la riflessione del nuovo anno pastorale

La nuova lettera pastorale sarà consegnata il prossimo 7 settembre ai parroci e ai fedeli

Per una Chiesa in cammino

DI LUIGI RENNA*

Il 7 settembre, al termine dei primi vesperi della festa della patrona della diocesi, Maria Santissima di Ripalta, consegnerò ai parroci e ai rappresentanti dei consigli parrocchiali, la nuova lettera pastorale, che avrà come titolo *Una bellezza da riscoprire e da vivere: il «sogno di Dio» sulla famiglia*.

Forse in molti si chiederanno come mai, in vista del prossimo Sinodo dei giovani, non diamo una maggiore attenzione proprio alle nuove generazioni. Io credo che quello della trasmissione della fede ai ragazzi e ai giovani, il loro accompagnamento verso una vita bella e buona, sia un'urgenza che non può essere affrontata se non rafforziamo la nostra vocazione di adulti, nella vita ecclesiale e nella vita sociale. Ci siamo tante volte ripetuti che il nostro tempo ha visto eclissarsi e scomparire le figure di padri e madri autorevoli e credibili. Tornare a riflettere sulla famiglia costituirà il giusto punto di partenza per poter ascoltare i giovani in modo adeguato, per poterli accompagnare, senza lasciarli soli nel loro percorso di vita, che ha bisogno di adulti che decidano di essere tali. Il Papa, con la sua Esortazione Post-sinodale *Amoris laetitia*, ci ha consegnato un testo ricchissimo sul matrimonio e sulla famiglia, che diverrà la nostra guida in quest'anno pastorale, già a partire dal convegno diocesano di fine settembre. Ma non dimentichiamo le linee della *Evangelii gaudium*, che ci invita ad essere «Chiesa in

uscita». Credo che non dobbiamo mai perdere di vista questo documento. La «Chiesa in uscita» fa propri cinque verbi - prendere l'iniziativa, coinvolgersi, accompagnare, fruttificare e festeggiare (EG, 24) - che dobbiamo tenere sempre presenti perché ci permettono di «essere missione».

La nuova lettera pastorale, nel suo titolo, ci dice già cosa dobbiamo attenderci da questo scritto. Nel titolo si parla di *bellezza*, non di bontà, per un semplice motivo: la bellezza di una cosa non solo capta la nostra attenzione o muove la nostra sensibilità, ma «attrae» e «affascina». Il piano di Dio sulla famiglia ha una «forza di attrazione» perché in esso è racchiuso ciò che è più desiderabile per un uomo e una donna: un amore totale e per sempre, il dono di generare e donare la vita ad altre creature, l'esperienza di sentirsi amati gratuitamente. L'espressione *sogno di Dio* non deve trarci in inganno: non è un sogno fantasioso, ma un modo bello di definire il progetto di Dio. Infine i due verbi: *riscoprire e vivere*.

Non siamo «analfabeti» sull'amore: sappiamo cosa significa amare ed essere amati, gli adolescenti vivono il brivido della scoperta dell'amore con i loro innamoramenti, i giovani sperimentano la bellezza e l'impegno dell'amore che si consolida, gli sposi lo vivono quotidianamente, gli anziani guardano con gratitudine al dono di una famiglia, ma c'è anche qualcuno che è un po' stanco o «logorato» da situazioni problematiche, qualcun altro disilluso per legami spezzati, altri sono rinfanciati per la scoperta di un legame più vero. Ma tutti sappiamo che non c'è realtà più grande per cui spendersi e su cui scommettere che l'amore. È amore per Dio e per gli uomini, nella via del matrimonio e nella via della consacrazione e del celibato ecclesiale, l'amore dei genitori e dei nonni, dei figli e dei nipoti, dei figli adottivi e di chi li ha accolti, dei fidanzati e dei divorziati risposati. Vale la pena, in qualunque situazione siamo, riscoprirlo e viverlo. E noi Chiesa, in questo cambiamento d'epoca, vogliamo «prendere l'iniziativa» per annunciare al mondo che l'amore coniugale e familiare è sempre una lieta notizia, un *sogno di Dio*. Divisa in tre capitoli, la lettera ha in appendice le linee pastorali per l'accompagnamento e l'integrazione delle situazioni di fragilità, in applicazione dell'ottavo capitolo di *Amoris laetitia*, ed una proposta di percorsi di *lectio divina* su matrimonio e famiglia.

* vescovo

A Cerignola festa con Maria

Cari fratelli e sorelle, fra le «cose familiari e domestiche» della nostra gente, c'è la dolce icona della Madonna di Ripalta: ieri, come oggi, non c'è casa in cui una sua riproduzione antica o moderna non vegli sulla serenità di ogni famiglia. Maria di Nazareth, la Madre di Gesù e la sposa di Giuseppe - possiamo ben dirlo - di famiglia «se ne intende». Il titolo che accostiamo al suo nome orientale, Myriam, ci richiama all'esperienza fondamentale della nostra esistenza, quella di essere figli. La chiamiamo «madre», come Gesù ci ha insegnato quando, dall'alto della croce, al discepolo amato ha detto: «Ecco tua madre» (cf. *Gv* 19,27). Da allora ogni creatura si sente meno orfana, in qualunque età della vita, e anche a novant'anni, invoca questa madre. Oggi abbiamo bisogno di «recuperare» questo titolo, che anche la devozione popolare nel passato, a Cerignola, risvegliava tutti per un rito tenero e filiale: *Galzav fighi sant...*, a la Madonn. I riti del passato lasciano spazio a sensibilità nuove, ma credo che non ci



sia stata epoca come la nostra, nella quale il bisogno di famiglia richiamato dalla maternità di Maria non sia così urgente, anche nella nostra Città di Cerignola. Sono frequenti le crisi familiari, sono sempre più numerosi i ragazzi e i giovani che sentono «vuoti affettivi» nelle loro case, che avvertono che i modelli che ricevono in famiglia portano a situazioni di disagio che segnano profondamente la vita. Sentiamo parlare di abbandono scolastico, di povertà di molte famiglie, di rassegnazione alla disoccupazione, di disagi familiari. Miei cari, se la Madonna di Ripalta, in questi giorni di festa ci interesserà solo per il percorso della processione o la notorietà del cantante che animerà le serate, avremo dimenticato ciò che sta più a cuore a Maria Santissima: la nostra fede, l'amore della coppia, il futuro dei figli che si costruisce non con il malaffare, i tentativi ripetuti e vani di vincere a qualche gioco che non permette di portare più soldi per mettere il pane sulla tavola. In quante famiglie occorre ritrovare la festa, ricominciando a dire: da oggi mi prendo cura della mia famiglia, sul serio, con sacrificio e dignità, con onestà e amore e, se necessario, lo farò lasciando da parte cattive abitudini. Se poi viviamo in una casa in cui c'è serenità e un relativo benessere, cominciamo a farci carico della famiglia di chi è nel bisogno! La festa della Madonna di Ripalta o sarà festa di ogni famiglia o non sarà festa vera. Vi aspetto nei giorni della novena e della festa, come famiglie: padri e madri partecipino all'Eucaristia con i loro figli, promettono dinanzi a Maria di essere fedeli al loro matrimonio, di avere a cuore un vero benessere delle loro case, e anche se sono nella povertà, di vivere onestamente. Che in ogni casa l'icona della Madonna di Ripalta torni a illuminare di speranza i vostri volti!

Luigi Renna

Pastorale familiare. Insieme, per ri-abitare le nostre case

Agli inizi di agosto, sabato 5 e domenica 6, un piccolo gruppo di coniugi si aggirava all'interno dell'ex Seminario vescovile di Ascoli Satriano in abiti da lavoro e con tanta voglia di darsi da fare. Come mai? È andata così: il vescovo della diocesi, mons. Luigi Renna, ha esposto ai referenti della pastorale familiare diocesana l'intenzione di realizzare qualche iniziativa che ponesse al centro l'impegno delle coppie nell'ottica di una conversione pastorale all'insegna dello stile familiare. Quando questo desiderio fu formulato, non trovò immediata concretizzazione. Dopo qualche tempo, arrivò l'idea: mettere a disposizione della diocesi un luogo da cui far partire ed in cui ospitare iniziative pastorali rivolte a tutte le comunità parrocchiali del territorio. L'antico seminario di Ascoli Satriano sembrava essere il luogo adatto per avviare l'iniziativa. Certo, una parte degli ambienti sono, ormai da anni, in disuso.



Lavori in corso ad Ascoli

L'odore di umido è spesso lì a ricordare il tempo trascorso senza che nessuno abbia mai aperto una porta. E allora, chi meglio delle famiglie poteva accollarsi tale compito? Come? Utilizzando secchio, ramazza e tanta buona volontà. Tanto spazio, tanta storia, necessitano di essere recuperati e messi a servizio della Chiesa. E allora ecco che si parte con l'iniziativa. Un fine settimana di inizio agosto insolito, durante il quale un gruppo di venti persone, guidato dal Vescovo, ha ripulito, dipinto, trasportato e spostato, come si farebbe in una qualsiasi casa quando si decide di rimettere ordine. È stato uno stare insieme proficuo e divertente. In fondo, lo scopo era di pulire, ma dando spazio ad un'esperienza di comunione solidale. Missione compiuta? Missione iniziata. Perché c'è tanto da fare. E, soprattutto, c'è da pensar bene cosa fare. Una cosa è certa, qualunque cosa si realizzerà, in quella struttura avrà il sapore della famiglia. Bisognerà avere la pazienza di ripensare bene alle iniziative da intraprendere, ma il 5 e 6 agosto scorsi sono stati due giorni che hanno segnato l'inizio di un cammino che, probabilmente, realizzerà un sogno: accettare la sollecitazione della Chiesa e di papa Francesco che, in *Amoris laetitia*, ci invita a pensare ad una comunità diocesana che si ritrovi e organizzi la sua pastorale all'insegna e secondo lo stile della piccola Chiesa domestica: la famiglia.

Antonio D'Acci

I giovani con Renna ad Assisi

Il Servizio di Pastorale Giovanile e il Settore Giovani dell'Azione Cattolica Diocesana hanno organizzato un camposcuola ad Assisi dal 24 al 28 luglio 2017. I giovani, guidati dal vescovo Luigi Renna, hanno vissuto un momento di formazione e di crescita spirituale attraverso l'amicizia, lo spirito di gruppo, la condivisione, il servizio e la preghiera. Fuori casa per cinque giorni, si impara a vivere gomito a gomito con altri ragazzi abbattendo il muro dell'indifferenza e del pregiudizio. Sin dal primo giorno si diffonde uno dei messaggi che caratterizzano la figura di san Francesco: amare vuol dire soprattutto ascoltare in silenzio. Più che visitatori, i ragazzi sono stati i protagonisti del viaggio e, camminando sulle orme del grande santo di Assisi, attraverso i luoghi e la storia, hanno cercato di riscoprire la propria interiorità e la propria personalità. San Francesco è stato l'amico per eccellenza dei partecipanti, colui che ha condiviso la propria storia e la propria esperienza di vita per lasciare un esempio di carità, di perdono e di gioia. Francesco e l'esperienza del campo hanno lasciato un'impronta indelebile, in quanto «le gioie semplici sono le più belle, sono quelle che alla fine sono le più grandi».

Antonio Prisco

Natività della Vergine, le celebrazioni

È stato il vescovo Luigi Renna, il 29 agosto, nella cattedrale di Cerignola, ad avviare, con la celebrazione mattutina delle ore 7 e quella serale delle ore 19,30, la novena di preparazione alla solennità di Maria SS. di Ripalta, patrona della diocesi. Nei giorni che precedono la festa, che raggiungerà il culmine l'8 settembre - Natività della Beata Vergine Maria - con il pontificale alle ore 10,30 e la processione alle ore 20,30, a presiedere le celebrazioni, ogni sera, dopo padre Francesco Lavecchia op, priore provinciale dei domenicani (30 agosto); Sua Ecc. Mons. Giovanni Checchinato, vescovo di San Severo (31 agosto); padre Alessandro Mastromatteo ofm, ministro provinciale dei frati minori (1° settembre); mons. Giacomo Cirulli, vicario generale (ieri sera); ci saranno: Sua Ecc. Mons. Felice di Molfetta, vescovo emerito di Cerignola-Ascoli Satriano (3 settembre); padre Francesco Dileo ofm cap, rettore del santuario di Padre Pio di San Giovanni Rotondo (4 settembre); dom Eugenio Romagnuolo, abate dei cistercensi di Casamari (5 settembre); padre Maurizio Placentino ofm capp, ministro provinciale. Giovedì 7, primi vesperi presieduti dal vescovo Renna e consegna della nuova lettera pastorale.

Giuseppe Pugliese

Essere scout nell'oggi per il domani

L'esperienza del campo estivo del Gruppo Cerignola 1: scuola di preghiera per la vita

«Nessun profumo vale l'odore di quel fuoco». Questa è la citazione di Baden Powell che ogni scout conserva gelosamente nel cuore. È il perfetto sunto della nostra scelta, la giusta risposta per ogni volta che ci è stato chiesto: «Perché lo fate?». L'anno sociale ci ha permesso

di prepararci alla grande avventura dei campi estivi che, quest'anno, si è svolta dal 21 al 30 luglio a Guardiagreia (Cb). Ognuno di noi, dal più piccolo al più grande, aspetta questo momento con grande entusiasmo. Decidiamo di lasciare le nostre case ingombre di futili comodità per riscoprire ciò che spesso ci sfugge. La vita di sestiglia e squadriglia, il gioco, la condivisione, la preghiera, il servizio sono preziosi strumenti che permettono ad ogni scout di gettare le basi per diventare uomini e donne di carattere.

Sono giorni intensi quelli del campo estivo che richiedono preparazione. Le diverse attività sono state pensate e curate per raggiungere obiettivi concreti. In questo è stato fondamentale il supporto di don Pasquale Cotugno, assistente spirituale, con il quale abbiamo curato i differenti percorsi, calibrati per le varie fasce d'età e secondo il metodo di ogni branca, confluiti la sera di giovedì 27, quando le branche si sono alternate per poter pregare dinanzi a Gesù Eucaristia: segno importante di come è solo Lui il centro di quello che facciamo e siamo.

La conclusione di questa meravigliosa avventura è culminata nella domenica dei genitori, durante la quale abbiamo ricevuto la gradita sorpresa del vescovo Luigi Renna, che ha celebrato la messa e condiviso con il gruppo e le famiglie un pranzo allegro e rumoroso in perfetto stile scout. Tante e diverse sono state le risposte dei ragazzi alla domanda del Vescovo su quale fosse la perla preziosa che ognuno avrebbe portato con sé ritornando a casa. Le perle preziose che noi responsabili portiamo a casa sono tante: l'occasione di



La celebrazione domenicale

servizio che i campi ci offrono, la fiducia dei genitori che ci affidano i loro tesori più grandi, l'affetto e la presenza della comunità parrocchiale di San Domenico e, ovviamente, l'amore di ogni ragazzo che ci pervade e ricarica per un nuovo anno insieme.

Cristina Troilo

in Duomo. Veglia di preghiera per chiedere pace e legalità

«Carissimi fratelli e sorelle di Cerignola, il sangue ha ancora bagnato la nostra terra di Capitanata. Questa volta è toccato alla nostra Città. Non importa chi è stato colpito: è un nostro fratello, è un Figlio di Dio. Sono vicino a chi lo piange». Fu questo, la scorsa settimana, l'incipit del messaggio alla popolazione del vescovo Luigi Renna, quando l'omicidio di un quarantaseienne colpito duramente la città di Cerignola nella mattina del 24 agosto. Nell'occasione, il Vescovo invitò la cittadinanza alla veglia di preghiera, dallo stesso presieduta ieri, sabato, alle ore 21: «attendo la Città di Cerignola in Duomo per supplicare la Madonna di Ripalta di ridonarci la pace, di convertire i cuori, di restituire i Cerignolani alla loro dignità di Figli di Dio e onesti cittadini». La corale partecipazione dei fedeli ha confermato la volontà in ciascuno di affermare che «Non possiamo tacere e dobbiamo tutti affermare con convinzione: «Eccomi, io sono per una Cerignola diversa!»».

Rosanna Mastroserio